

## LEZIONE XXIII.

DI ALCUNE ACCUSE CHE SI MUOVONO AL CATTOLICISMO.

**Sommario.** — 1. Se il dogma sia di ostacolo alla scienza. — 2. Se la morale cattolica infiacchisca gli animi e impedisca all'uomo la rivendicazione dei suoi diritti. — 3. Se il culto esterno sia superstizione. — 4. L'Inquisizione. — 5. Sulla decadenza dei paesi cattolici di fronte ai paesi protestanti . . . *Pag.* 130

## LEZIONE XXIV.

LA COMUNIONE DEI SANTI.

**Sommario.** — 1. L'anima della Chiesa. — 2. Le tre Chiese: militante, purgante, trionfante. — 3. L'unione in Cristo delle anime buone. — 4. La Chiesa è il corpo mistico di Gesù. — 5. Meraviglioso commercio di anime. — 6. La preghiera pubblica e il sacrificio cristiano. — 7. L'unione delle tre Chiese . . . *Pag.* 139

## PARTE I.

## FORMAZIONE STORICA DELLA CHIESA PRIMITIVA

## LEZIONE I.

## La Chiesa Nascente.

**Sommario.** — 1. Prima della Pentecoste. — 2. L'elezione dell'apostolo Mattia. — 3. La venuta dello Spirito Santo.

1. Quando Gesù Cristo, risorto dai morti, fece ritorno al Padre, rimase sulla terra la famiglia dei suoi seguaci, uniti come in piccola società, che conservava la fede nel Maestro risorto, ed aspettava la venuta dello Spirito Santo. Questa società così modesta e primitiva era la Chiesa di Cristo, era cioè quella istituzione in cui Gesù aveva lasciato il suo spirito, perchè in essa gli uomini della terra trovassero la via della Redenzione e del Cielo.

Erano pochi i membri di questa Chiesa nascente. Dapprima gli Undici Apostoli, che educati alla scuola di Gesù avevano diviso con Lui le fatiche e le gioie del Vangelo; le pie Donne, tra cui principalissima la Madre di Gesù; poi i settantadue Discipoli. In tutto, circa centoventi persone; povera gente in gran parte; ecco la famiglia di Gesù, destinata a crescere, a moltiplicarsi, *la Madre dei Santi,*

che avrebbe disteso i suoi tabernacoli fino agli estremi confini del mondo.

Ma Gesù aveva lasciato la terra; i suoi erano rimasti soli, in mezzo a quelli che avevano ucciso il loro buon Maestro. Quanto grande doveva essere il terrore di questa famiglia orfana, e quanto bisogno aveva di essere dimenticata, onde poter vivere nel silenzio.

In suo terror sol vigile  
Sol nell'oblio sicura

viveva in Gerusalemme, aspettando, secondo le promesse del Maestro, la venuta dello Spirito Santo.

Dove fossero raccolti, se nella *camera alta*, che aveva servito come cenacolo per l'ultima Cena, o in qualche vano adiacente al tempio, non sappiamo bene.

2. Fu in questo frattempo che venne eletto il successore di Giuda Iscariota. Nella quale elezione è notevole la parte che ebbe l'apostolo Pietro, e il modo tenuto. — È San Pietro che prende l'iniziativa della nuova elezione; ed esercitando di fatto quel primato, che gli era stato conferito dal divin Maestro, sorge in mezzo ai fratelli e propone che il posto rimasto vacante colla morte del traditore venga occupato da un altro apostolo. Il voto comune di quei cristiani adunati non tardò a manifestarsi in favore di due compagni, ritenuti i più meritevoli del grande onore: Giuseppe figliuolo di Sabba, soprannominato *il giusto*, e Mattia. La scelta dei due fu lasciata alla sorte, per quel sentimento di fiducia religiosa che si aveva nella Provvidenza di Dio: Dio, che dirige le sorti degli uomini, avrebbe fatto cadere la scelta sul migliore.

Dopo una preghiera a Dio, gettate le sorti, uscì il nome di Mattia; Mattia divenne uno dei dodici.

La premura che si ebbe di eleggere il dodicesimo apostolo, l'averne affidato la scelta alla sorte, che voleva dire alla Provvidenza, la preghiera a Dio, che propiziasse la nuova elezione, ci fanno intendere quale posizione privilegiata godevano gli apostoli in mezzo alla Chiesa primitiva, ed in qual conto fossero avuti dalle donne e dai discepoli. Si intravede la distinzione fra gli apostoli e gli altri; distinzione che, fatta più chiara col tempo, riuscirà alle due grandi categorie di Chiesa *docente*, e chiesa *discente*. Si vede poi senza fatica che l'apostolo Pietro godeva il primato in quella piccola Chiesa, se potè esercitarlo senza contrasto nella elezione di Mattia.

Quando questa povera comunità di cristiani sarà cresciuta e fatta mondiale, ritroveremo sempre questi lineamenti primitivi: le due grandi categorie, docente e discente, e il primato del successore di San Pietro.

3. Erano così passati nove giorni dalla Ascensione; il decimo era la festa della Pentecoste.

La Pentecoste era una delle grandi solennità ebraiche; come la Pasqua festeggiava la liberazione del Popolo dall'Egitto, la Pentecoste rammemorava la promulgazione della Legge. Da ogni parte di Palestina convenivano a Gerusalemme gli Ebrei a rinnovare nel tempio, nella consuetudine dei riti tradizionali, il ricordo del grande avvenimento.

La festa incominciava la sera avanti coi primi vesperi; nella notte si vegliava leggendo le divine Scritture, e quando era il mattino della Pentecoste, aveva luogo nel tempio il sacrificio solenne.

Quel mattino, i cristiani stavano tutti raccolti nel medesimo luogo, come narrano gli *Atti degli Apo-*

*stoli*; ecco d'improvviso risuonare dall'alto un rumore misterioso come di vento che s'avvicina: era il soffio dello Spirito Creatore; ecco apparire delle fiamme distinte e luminose, che posando sul capo ai cristiani, ardevano misteriosamente: quella luce e quell'ardore era simbolo della Carità.

Nel subitaneo prodigio si adempiva la promessa di Gesù; lo Spirito Santo, il Consolatore scese nella Chiesa nascente; e mentre i sensi attoniti dei timidi cristiani erano soggiogati da quel rumore di vento e dal fiammeggiare delle lingue di fuoco, il loro cuore venne trasformato profondamente dalla nuova virtù creativa dello Spirito Santo.

L'antica Pentecoste era la festa della Legge antica; la Pentecoste cristiana inaugurava in forma definitiva la nuova Legge della Carità. Colla Ascensione Gesù Cristo aveva lasciato il mondo, per andare al Padre; colla Pentecoste Gesù Cristo rientrò nel mondo per la via dei cuori mediante l'opera dello Spirito Santo.



## LEZIONE II.

### La nuova creazione dello Spirito Santo.

**Sommario.** — 1. Come si presenta il nuovo apostolato. — 2. Il rinnovamento dell'individuo dopo la Pentecoste. — 3. L'azione di Cristo e l'azione dello Spirito Santo. — 4. Il rinnovamento sociale della Chiesa primitiva. — 5. L'azione dello Spirito Santo perdura sempre nella Chiesa.

1. La Pentecoste cristiana è il fatto storico da cui prese le mosse realmente la storia della Chiesa; questa esisteva già, come abbiamo detto; ma era come chiusa in sè; non le mancava la vita, ma le mancava l'impulso della forza soprannaturale. Fu lo Spirito Santo a dare questo impulso, imprimendo in quella società di timidi una forza sovrumana: era la nuova vita che si iniziava nei cuori.

Ma giova intendere meglio quale fu l'azione dello Spirito Santo intervenuta la prima volta nella festa di Pentecoste. — Tale azione fu duplice, nell'individuo cristiano e nella società cristiana.

Vediamo il racconto degli *Atti apostolici*. — Dopo ricevuto lo Spirito Santo, quegli apostoli, quei discepoli sono altra cosa da quello che erano; stavano prima raccolti in riposte mura; ora, escono all'aperto, si fanno in mezzo al gran mondo della capitale rigurgitante di popolo d'ogni lingua e nazione; prima attendevano al governo modesto della loro famiglia; ora si danno all'apostolato della predicazione « presero a parlare lingue diverse, secondo lo Spirito Santo li favoriva di questo dono ». S. Pietro alla testa dei compagni, interprete dell'apostolato di tutti,

tiene un discorso pieno di fede e di forza; e davanti a quel popolo dove erano forse i complici della crocifissione di Gesù, parla di Gesù, *che voi avete crocifisso*, dice, e afferma con vigore la sua resurrezione: *Dio risuscitò questo Gesù; tutti noi ne siamo testimoni* (1).

Alla parola ispirata di Pietro, che chiamava a penitenza, al Battesimo, alla remissione dei peccati, moltissimi si convertirono; quel giorno stesso i convertiti sommarono a tremila.

Quello che faceva Pietro, il personaggio principale, facevano anche gli altri apostoli, confortando la loro predicazione con segni prodigiosi e con miracoli, che, mentre gettavano un arcano timore fra le turbe, inducevano molti Ebrei alla conversione. — Ecco gli effetti della Pentecoste.

2. Se li esaminiamo con matura riflessione, troviamo che l'azione dello Spirito Santo nell'individuo fu un rinnovamento interiore degli apostoli; nella società della Chiesa primitiva fu l'infusione della carità fraterna e sociale, che doveva essere, giusta la promessa di Gesù, la divisa dei cristiani (2).

Ricevendo lo Spirito Santo gli Apostoli vennero trasformati nella mente e nel cuore. La mente loro, che già conosceva le verità del Vangelo, appresa dal vivo insegnamento di Gesù, fu illustrata da una rivelazione diretta, immediata, che riconfermava in essi le dottrine già conosciute, e le compiva con suggerire al loro pensiero quelle nuove verità, delle quali prima non erano capaci. Così intesero chiaramente la natura della loro vocazione. Come l'intelligenza aveva subito l'influsso dello Spi-

(1) ATTI, II, 32.

(2) « A questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se vi amerete l'un l'altro ». (GIOV. XIII, 35).

rito Santo, così anche la volontà loro fu migliorata dalla grazia dello Spirito; in forza di questo miglioramento essenziale, quasi una seconda natura sovrapposta alla volontà umana, la volontà dell'Apostolo divenne più forte e gagliarda nel praticare il bene, nell'adempiere il mandato della sua vocazione, sebbene si annunciava non lontano il rumore della persecuzione, che lo avrebbe condotto al martirio.

3. Si domanda: questi effetti non li aveva già prodotti Gesù Cristo nei suoi seguaci? Non erano già essi discepoli del Divin Maestro? e quindi non conosceva già la loro mente il santo vero evangelico, non era già ben disposta la loro volontà al bene ed alle fatiche dell'apostolato? — Rispondiamo: Sì, gli apostoli avevano già avuto l'ammaestramento dell'intelletto e l'educazione del cuore alla scuola di Gesù, ma in una forma più affine alla naturale; Gesù Cristo aveva preso questi dodici uomini poveri e rozzi, per farne degli apostoli; Egli avrebbe potuto scegliere dodici sapienti, oppure trasformare i seguaci suoi colla sua onnipotenza, renderli perfetti di mente e di cuore, e poi lanciali all'apostolato. Invece aveva voluto seguire il corso naturale delle cose; aveva prescelto i poveri, forse perchè apparisse meglio l'opera di Dio; li aveva istruiti ed educati man mano, come si usa cogli uomini, dirozzandoli gradatamente per la via dei sensi. Vedendo essi cogli occhi la figura bella del Maestro, udendo cogli orecchi le parole buone del suo Vangelo, testimoni delle sue azioni, dei suoi miracoli, quei dodici ignoranti ebrei si fecero insensibilmente cristiani, che credevano nel Figlio di Dio, lo amavano. Questa lenta conversione al Cristo s'era formata in essi dall'averlo veduto e conosciuto, dalla soave consuetu-

dine col Maestro; proveniva insomma dal di fuori, dalla visibile rivelazione di Lui, che si offriva a loro in veste d'uomo, lasciando trasparire dai suoi atti, dalle parole, dalla persona, la Divinità. La Resurrezione aveva aggiunto l'ultima conferma alla loro persuasione di cristiani. — Eppure, erano timidi nella fede; c'erano volute diverse apparizioni del Risorto, per persuaderli; ed anche dipoi li troviamo tutti insieme, in un luogo nascosto; come chi non sente il coraggio della propria fede.

Discende lo Spirito Santo; eccoli d'un tratto trasfigurati in vista, e più ancora, trasformati nell'anima; eccoli divenuti altrettanti eroi della loro fede: nell'anima sono già tutti Martiri. La Grazia dello Spirito Santo riconduceva in essi il Redentore per una rivelazione tutta spirituale fatta all'anima: era una nuova cognizione del Cristo, una cognizione riflessa che irradiava la loro mente, e riscaldava la loro volontà, rinnovando in essi, in una forma soprannaturale, quella vita cristiana di pensiero e di volontà che già avevano. L'apparizione di Gesù nella natura li aveva fatti cristiani piuttosto secondo l'ordine della natura; la Pentecoste, accendendo la nuova luce dell'intelletto, il fuoco della nuova carità nel cuore, creava in loro una nuova coscienza e li iniziava alla vita del soprannaturale.

Ecco perchè lo Spirito Santo è detto Spirito Creatore, il Consolatore; ecco perchè si attribuisce a Lui la santificazione delle anime.

4. Oltre a questo rinnovamento dell'individuo, la Pentecoste ebbe anche un'azione sociale sulla Chiesa primitiva; questo avvenne specialmente per la Carità infusa negli apostoli e negli altri discepoli.

La Carità è virtù essenzialmente sociale, o che uni-

sca le anime a Dio coll'amore di Dio, o che unisca le anime fra loro coll'amore del prossimo. Quanto l'aveva raccomandata e comandata Gesù a' suoi! Lo Spirito Santo, simboleggiato nelle lingue di fuoco, l'accese nuovamente nei loro cuori, in maniera più perfetta, ora che la lunga preparazione lavorata in essi dal Divin Maestro, li aveva resi più capaci e atti a riceverla. Ricevere la Carità dello Spirito Santo voleva dire stringersi in uno tutti quei primi centoventi cristiani, per che nell'amore grande di Dio e del prossimo, di tutto il prossimo, trovassero la forza di portare nel mondo, dovunque, la fiaccola della Carità.

Un'altra azione sociale ebbe la Pentecoste; e fu di consacrare quell'ordinamento che esisteva nella Chiesa primitiva. C'erano in essa gli Apostoli, che coll'elezione di Mattia ritornavano nel numero di dodici: Chiesa docente; gli altri rappresentavano la Chiesa discente. Lo Spirito Santo, operando in questa società così ordinata, riconosceva tale ordine e lo santificava. S. Pietro, che vedemmo già in funzione di capo, quando fu eletto Mattia, eccolo primo nella predicazione dopo la Pentecoste, quasi duce e maestro dell'apostolato.

5. Ma l'azione dello Spirito Santo non si fermò a quella grande Pentecoste; non discese solo quel giorno lo Spirito nelle anime e nella Chiesa. Lo Spirito Santificatore opera sempre nelle anime dei giusti aiutandole al bene: la Grazia del Signore, che promuove la vita soprannaturale nei Santi, ecco la Pentecoste perenne che trasforma le anime. Questo avviene specialmente nei Santi Sacramenti.

Oltre a questa azione mistica dello Spirito nei singoli giusti, perdura eziandio l'opera dello Spirito Santo nella Chiesa, assistendone l'autorità sociale e la sociale direzione del Magistero.

Così la Chiesa è *Santa*.